

In famiglia

Le tutele del Welfare
Le regole del 2010

Sotto la lente Le soglie aggiornate che danno diritto alle prestazioni assistenziali: ecco in quali casi l'assegno si arrotonda

Previdenza I nuovi numeri dell'Inps

I limiti di reddito per incassare l'integrazione al minimo o evitare i tagli alla rendita di reversibilità

DI DOMENICO COMEGNA

L'Inps veste di nuovo le pensioni. Come ogni anno cambiano i limiti di reddito per beneficiare dell'integrazione al minimo. E sono stati ritoccati anche i livelli che mettono al riparo dai tagli alle pensioni di reversibilità e d'invalidità. Pubblicati anche i nuovi coefficienti di rivalutazione della retribuzione da usare per il calcolo della pensione (vedi articolo qui sotto).

L'integrazione

È il bonus, a carico dello Stato, che consente a chi ha pochi contributi, e quindi avrebbe diritto a una pensione piuttosto bassa, di raggiungere il minimo stabilito dalla legge. Sulla base dei dati provvisori che attribuiscono il minimo a 460,97 euro mensili, la situazione nel 2010 si presenta nel modo seguente:

- l'integrazione spetta nella misura totale se il reddito personale non supera 5.992,61 euro. Per chi è sposato il limite complessivo sale a 17.977,83 euro;
- niente integrazione se il reddito personale supera quota 11.985,22 euro (due volte il mi-

nimo). Né quando il reddito della coppia sfonda il tetto di 23.970,44 euro (quattro volte il minimo).

Attenzione però. Se il reddito personale o di coppia è compreso tra i due estremi, l'integrazione è parziale. Tutto dipende dall'importo della pensione a calcolo e dalla consistenza del reddito. Il reddito preso in considerazione è quello assoggettabile all'Irpef. Dal calcolo sono esclusi: il reddito della casa di abitazione; il Tfr e relative anticipazioni; le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata. Non concorre inoltre alla sua formazione l'importo della pensione da integrare.

I limiti di reddito, personale e di coppia, devono essere rispettati. Basta che uno dei due venga superato per escludere il pensionato dal bonus. Lo stesso discorso vale anche nel caso in cui i redditi personali o cumulati siano compresi tra le due soglie previste. In questo caso per calcolare l'integrazione vengono messe a confronto la differenza tra limite e reddito personale e la differenza tra limite e reddito di coppia. E viene pagato l'importo più basso.

Da qualche anno la rendita di reversibilità, quella che spet-

Il check up

I limiti di reddito che danno diritto all'integrazione al trattamento minimo

| Reddito personale | | Reddito di coppia | |
|----------------------|---------------------------|----------------------|----------------------------|
| Integrazione intera | fino a 5.992,61 € | Integrazione intera | fino a 17.977,83 € |
| Integrazione ridotta | da 5.992,61 a 11.985,22 € | Integrazione ridotta | da 17.977,83 a 23.970,44 € |
| Nessuna integrazione | oltre 11.985,22 € | Nessuna integrazione | oltre 23.970,44 € |

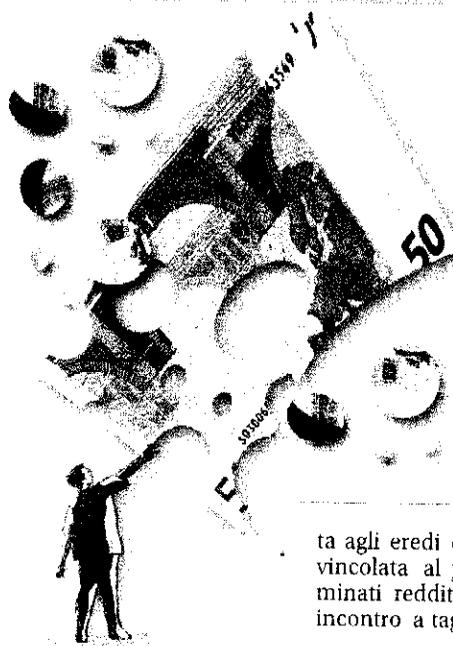


Foto: elaborazione CorriereEconomia

COSÌ I TAGLI PER INVALIDI E VEDOVE

| Reddito da lavoro | Percentuale di riduzione |
|------------------------------------|--------------------------|
| Fino a 23.970,44 € | Nessuna |
| Oltre 23.970,44 fino a 29.963,05 € | 25% |
| Oltre 29.963,05 € | 50% |

| Reddito Irpef* | Percentuale di riduzione |
|------------------------------------|--------------------------|
| Fino a 17.977,83 € | Nessuna |
| Oltre 17.977,83 fino a 23.970,44 € | 25% |
| Oltre 23.970,44 fino a 29.963,05 € | 40% |
| Oltre 29.963,05 € | 50% |

*Esclusa la casa di abitazione e la pensione di reversibilità

ta agli eredi di un lavoratore, è vincolata al possesso di determinati redditi. Chi li supera va incontro a tagli.

Le forbici dell'Inps

La penalizzazione, però, non

scatta se nel nucleo familiare ci sono figli minori, studenti o inabili. Ecco le soglie da rispettare per evitare le forbici dell'Inps:

- se il coniuge superstite ha un reddito superiore a 17.977,83 euro la reversibilità

viene ridotta del 25%;

- se il coniuge ha un reddito superiore a 23.970,44 euro subisce un taglio del 40%;

- quando il reddito supera i 29.963,05 euro l'assegno di reversibilità si dimezza.

I redditi da prendere in considerazione sono tutti quelli soggetti a Irpef (con esclusione del reddito dell'abitazione). Ecco come la reversibilità fa i conti con le forbici dell'Inps. Se la vedova ha un reddito annuo lordo di 20.000 euro, e quindi ricade nel primo scaglione, le viene pagata una rendita pari al 45% di quella incassata dal coniuge (meno 25%) invece del 60%. Se il coniuge percepiva 2.000 euro di pensione, la vedova ne incasserà solo 900 (invece di 1.200).

I tagli riguardano le pensioni di reversibilità liquidate dal primo settembre 1995 in poi. Ma anche quelle già in pagamento a quell'epoca devono fare i conti con le forbici. Se, infatti, la rendita supera i limiti previsti, l'importo in pagamento viene congelato e i futuri aumenti di scala mobile non verranno riconosciuti fino a compensazione con la riduzione prevista e non applicata.

Regole analoghe per le pensioni di invalidità. Nel 2010 l'assegno viene corrisposto nella misura ridotta al 75% se il titolare ha redditi da lavoro d'importo superiore a 23.970,44 e nella misura ridotta al 50% se sfonda il muro di 29.963,05 euro.